

Identificativo Samira: 258985
Numero di catalogo generale: BIS00010
Definizione tipologica: castello
Denominazione: Rocca Malatestiana
Provincia: RN
Comune: Verucchio

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Rocca Malatestiana
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RN
PVCC	Comune	Verucchio
PVCI	Indirizzo	via Rocca, 42
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Introduzione	Nella Romagna sud-orientale, tra Rimini e il Montefeltro, Verucchio domina da uno sperone di roccia la val Marecchia, che collega l’Adriatico alla Toscana aretina e alla valle del Tevere.

DESA Approfondimento

Dalla rupe, già sede di un importante centro di commerci di cultura villanoviana, in età romana l'insediamento si trasferì a valle in prossimità dei collegamenti fluviali e terrestri con l'Etruria, qui attestandosi a lungo anche dopo il passaggio della 'romanìola' al papa nell'VIII secolo. Le esigenze di controllo militare della valle portarono in seguito ad occupare di nuovo la rupe con un sito fortificato, che si vorrebbe - senza prove certe - dato dall'imperatore ai conti montefeltrani di Carpegna alla fine del X secolo. Il castrum Veruculi è poi citato nella bolla papale del 1144 che confermava l'afferenza alla diocesi di Rimini della chiesa intra muros di San Pietro, anche se non è sicuro il controllo sull'intero castrum del vescovo riminese, titolare come quello ravennate di diversi castelli dell'area e da lui indipendente a differenza delle diocesi vicine. La Verucchio dei Malatesta A metà del XII secolo il castello era dei Malatesta, casato ghibellino di probabile origine cittadina e radicato nel Montefeltro e nel contado riminese, legato da vincoli consortili ai Carpegna, che ne fece il caposaldo della sua scalata al potere a Rimini. Tra XII e XIII secolo Verucchio fu al centro della politica del comune riminese tesa a consolidare i suoi legami con il territorio fino alle propaggini montefeltrane - contro le pretese dei poteri ecclesiastici e laici e le ambizioni delle città vicine - giurando fedeltà alla città una prima volta nel 1197, poi di nuovo nel 1233 con molti altri castelli dell'area in funzione antiurbinate; tra quelle due date, nel 1216, i Malatesta avevano sottoscritto con il comune il patto di cittadinanza. Nella seconda metà del Duecento il castrum verucchiese venne ricostruito e rafforzato con una torre quadrangolare da Malatesta da Verucchio, il dantesco 'Mastin vecchio', protagonista a Rimini delle lotte tra fazioni e passato a metà secolo alla parte guelfa, che nel 1295 sarebbe divenuto signore di fatto della città. In quello stesso secolo un secondo castrum, tenuto dai Passerello, era sorto nell'altura a sud-est della rupe, costituendo con il suo piccolo borgo un altro polo dell'insediamento verucchiese. Un sito strategico per l'espansione del casato Nel corso del Trecento l'aggressivo espansionismo dei Malatesta li pose in un rapporto ambivalente, e spesso in rotta di collisione, con il papa, che nel 1278 aveva ottenuto dall'imperatore il riconoscimento dei suoi diritti sulla Romagna. Il loro tentativo di imporsi militarmente in Romagna e nelle Marche a spese della debole Chiesa avignonese si risolse a metà secolo con la loro sottomissione formale e la concessione del vicariato apostolico di Rimini e di alcune città marchigiane, a cui seguì più tardi il vicariato di Cesena, presa manu militari, e quello di Santarcangelo, che era stato inizialmente creato dal papa proprio per contenere le ambizioni malatestiane. I Malatesta mantennero però sempre un rapporto privilegiato con Verucchio, la cui importanza strategica – a controllo della val Marecchia - crebbe con l'inasprirsi del conflitto con i Montefeltro, titolari di ampie parti dell'area, e

		legati anch’essi da vincoli parentali e di interesse ai Malatesta.
DESA	Approfondimento	Verso la fine del secolo Carlo ampliò e fortificò la rocca del Sasso rafforzandone con alti torrioni il circuito murario, circondato in parte da un fossato, e creando la sala magna; egli intervenne anche sul Passerello, che nel frattempo era stato acquisito dal casato e destinato a residenza accogliendo nella sua area anche un convento dei Francescani. La rocca di Sigismondo Pandolfo Gli interventi più radicali vennero operati a Verucchio tra il 1442 e il 1449 da Sigismondo Pandolfo, rimasto solo signore dell’ambito riminese e fanese dopo la divisione dei possessi familiari con il fratello e impegnato in una guerra permanente con Federico da Montefeltro. La rocca del Sasso venne completamente ristrutturata adeguandola alle moderne tecniche belliche con armi da fuoco, e integrata con un palazzo residenziale, mentre un nuovo giro di mura, ribassato per ospitare le bocche da fuoco, veniva potenziato con una struttura a scarpa. Ulteriori lavori vennero effettuati nel Passerello, rafforzando in particolare l’estremità sud della cinta muraria del suo borgo, anch’essa scarpata, con un’imponente torre poligonale che dominava i collegamenti con il Montefeltro. Gli interventi a Verucchio si accompagnarono a quelli similari messi in atto da Sigismondo Pandolfo in altre postazioni strategiche del territorio quali Montescudo, Pennabilli, Santarcangelo, Sogliano, e a Rimini con la realizzazione di Castel Sismondo, mentre veniva migliorata la viabilità tra Adriatico, Toscana e Umbria. La sconfitta dei Malatesta Meno di tre lustri dopo però nuovi contrasti con il papa – generati questa volta dai legami stretti con Venezia, potenza emergente in Romagna dopo l’annessione di Ravenna – costringevano i Malatesta a restituire alla Chiesa gran parte dei domini riminesi, poi quelli cesenati. Determinanti in questo drammatico ridimensionamento della potenza malatestiana furono le sconfitte subite da Sigismondo Pandolfo nel 1462 a opera di Federico da Montefeltro allora alleato al papa; il signore di Urbino conquistò tra l’altro dopo un lungo assedio l’imprendibile Verucchio con uno stratagemma, e utilizzando un sentiero scavato nel fianco della rupe per penetrare con le sue truppe nella rocca. Tornata così alla Chiesa, a cavallo del nuovo secolo Verucchio venne presa da Cesare Borgia, entrando a far parte dell’effimero Ducato di Romagna con capitale Cesena creato da papa Alessandro per il figlio, presto sostituito da una breve occupazione veneziana favorita dalla cessione per denaro di Rimini da parte di Pandolfo IV, l’indebitato ultimo signore del casato malatestiano. Nello Stato della Chiesa: la signoria dei Pio Recuperati tutti i territori romagnoli dopo la sconfitta della Serenissima, sotto il nuovo papa Giulio II la Chiesa li annesse direttamente nella compagine statale, cancellando il sistema dei vicariati signorili, mentre singoli

feudi vennero in seguito concessi a famiglie di provata fedeltà, nonostante i tentativi di rientrare nei suoi possedimenti riminesi effettuati negli anni Venti del Cinquecento da Pandolfo IV.

Verucchio entrò così con Scorticata (oggi Torriana), posta sull'altro lato del fiume, a far parte della piccola signoria con capitale Meldola che Lionello Pio, presidente della Provincia di Romagna e governatore di Bertinoro, poté formare negli anni Trenta unendo al feudo papale di Meldola e Sarsina ereditato dal fratello Alberto, ultimo signore di Carpi, i diritti su queste terre ricevuti tramite la moglie Ippolita Comneno, figlia di Costantino principe di Macedonia, che li aveva avuti dal defunto primo marito Zanobio de'Medici. Importanti interventi sulla rocca furono realizzati in occasione del matrimonio Pio-Comneno per trasformare il palazzo in una sede principesca, come avvenne anche a Meldola, anche se l'edificio verucchiese fu poi raramente abitato. La signoria dei Pio ebbe però vita breve: alla morte nel 1580 del figlio di Lionello e Ippolita, Alberto, la Santa Sede recuperò con un cavillo legale Verucchio e Scorticata, affidandole a un commissario, mentre il feudo di Meldola e Sarsina fu venduto a fine secolo ai principi Aldobrandini dall'ultimo membro del casato. Dal declino militare al recupero della rocca La rocca del Sasso mantenne la sua principale destinazione abitativa anche nei secoli seguenti; gli ultimi interventi furono eseguiti a fine Seicento, con il restauro della struttura e il suo parziale ridimensionamento, mentre parte del mastio veniva adibito a carcere; a metà Settecento la sala magna venne trasformata nel teatro cittadino. Quanto

DESA Approfondimento

restava della rocca del Passerello, ridotta a rudere dopo l'assalto di Federico da Montefeltro, fu inglobato nella prima metà del Seicento nel convento delle suore Clarisse, poi abbandonato a seguito delle soppressioni napoleoniche, mentre le mura dei due borghi furono lasciate al degrado. Anche Verucchio sperimentò così quel cambio di funzioni – quando non l'abbandono e la rovina - che sotto il governo pontificio coinvolse tutte le strutture fortificate romagnole, le cui funzioni militari erano state ridimensionate dalla maggiore stabilità politica del teatro italiano, dallo spostamento su altri fronti dello scontro tra potenze e dallo sviluppo delle tecniche belliche. I primi interventi di recupero della rocca del Sasso, avviati dalla soprintendenza competente con gli scavi del 1939 e interrotti dalla guerra – che distrusse anche il teatro - furono ripresi tra il 1959 e il 1960, mentre nel 1975 venne ricostruito, rendendolo agibile, l'antico sentiero nella roccia utilizzato da Federico da Montefeltro. A cavallo del nuovo millennio anche le mura dei due borghi sono state oggetto di interventi di recupero, mentre è stata riedificata con materiali originali la porta, unico elemento restante della rocca del Passerello inglobata nel convento. VISITA La rocca a pianta rettangolare domina da un lato il paese e

		dall’altro i rilievi della val Marecchia. L’articolato complesso è circondato da importanti parti ripristinate delle mura scarpate con torrioni poligonali, in parte percorribili lungo la ronda; oltre la porta di S.
DESA	Approfondimento	Agostino si trova l’omonimo convento trecentesco, sede del Museo Archeologico. All’ingresso una prima corte si apre su ampio spalto militare, in origine difeso da due torri e da alte mura, integrate nel Quattrocento con strutture ribassate per ospitare le armi da fuoco. Gli edifici principali sono il maschio duecentesco realizzato dal Mastin Vecchio sulla struttura precedente, la sala ‘magna’ di fine Trecento dedicata alle riunioni – dove nel Settecento venne realizzato il teatro cittadino – e il palazzo ‘baronale’ quattro-cinquecentesco che ospitava gli ambienti residenziali. Nelle diverse sale sono presenti tracce di affreschi originali e ricostruzioni di ambienti, alcuni plastici che ripercorrono la storia del castello e del borgo, l’albero genealogico e alcuni stemmi dei Malatesta e il vasellame ritrovato negli scavi. L’antica torre di guardia ospita dal Settecento l’orologio civico. Dal cortile interno – che dà accesso alle fondamenta del maschio - si può vedere all’esterno della rupe una ripida scalinata che dal fondo valle giunge fino a un ingresso secondario, e che ricalca il sentiero scavato nella roccia utilizzato da Federico da Montefeltro per penetrare all’interno del castello. Dalla cima della torre mastio e dagli spalti della rocca si ammira un ampio panorama, dal borgo alla val Marecchia fino alla costa tra la Romagna e le Marche. Nella sezione orientale dell’abitato è visibile anche parte delle mura della rocca e del borgo del Passarello con la torre eretta a controllo della valle.
MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Museo Civico Archeologico
MDMU	Relazioni M	RN002
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCA	Relazioni CAST	00000007
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castel Sismondo - Rimini
MDCA	Relazioni CAST	00000105
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Scorticata - Poggio Torriana

MDCA	Relazioni CAST	00000108
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XII
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XX
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Parcheggio auto
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERB	Biglietteria	info 2021: tutti i giorni 10-13 / 15-18.30 (da sabato 12 giugno) biglietti: Visita guidata 8 euro; ingresso 4,50 euro intero e 3 euro ridotto
SERC	Accesso portatori di handicap	SI
SERN	Telefono	0541 670280 (coop. Atlantide)
SERN	Telefono	0541 670222 (IAT)
SERM	Fax	.
SERW	Sito web	https://www.comune.verucchio.rn.it/vivere-verucchio/cultura-in-evidenza/rocca-malatestiana
SERE	Indirizzo email	roccaverucchio@atlantide.net
SERE	Indirizzo email	ufficioiat@prolocoverucchio.it
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Spadoni Nazario
FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Verucchio, veduta aerea del castello. Foto di Nazario Spadoni. Fototeca IBC, 1993
BIL	Citazione completa	Muzzarelli M.G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna. Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), DPM quaderni. Convegni (2), CLUEB, Bologna, 2006
BIL	Citazione completa	AA.VV. Rocche e Castelli di Romagna III voll, Bologna, Alfa, 1970-1972, rist.an. Imola, 1999-2001
BIL	Citazione completa	Mascanzoni L., Le grandi fasi storiche fra XII e XV secolo nello specchio dei rapporti Verucchio-Rimini, “Studi Romagnoli”, LIV (2003). Distribuito in formato digitale da “Reti Medievali”
BIL	Citazione completa	Tommaso di Carpegna Falconeri, La mappa dei poteri fra Rimini e il Montefeltro, atti del Convegno di studi Pier Damiani e il monastero di San Gregorio in Conca nella Romagna del secolo XI, Morciano di Romagna, 27-29 aprile 2007, a cura di N.D’Acunto, Spoleto 2008 (Incontri di studio, 6)
BIL	Citazione completa	Comune di Verucchio, PSC Piano Strutturale Comunale 2008, Relazione generale

BIL	Citazione completa	Vernia B., Verucchio. Rocca del Sasso o Malatestiana, MIBACT, Segretariato regionale per l'Emilia Romagna http://www.emiliaromagna.beniculturali.it/index.php?it/108/ricerca-itinerari/17/166
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	